

Il Piano Nazionale GPP ed i Criteri Ambientali Minimi per l'edilizia alla luce del nuovo codice appalti

GREEN PUBLIC PROCUREMENT

Sergio Saporetti

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Clima ed Energia – Divisione II, *Clima e Certificazione ambientale*

Uno scenario futuro

Nel corso del XX secolo l'impiego di combustibili fossili nel mondo è cresciuto di 12 volte e l'estrazione di risorse materiali di 34 volte. Se continuiamo ad utilizzare le risorse al ritmo attuale, entro il 2050 avremo bisogno dell'equivalente di oltre due pianeti per sostentarci

Contenuti

- **Il percorso politico normativo**
- **Piano d'Azione Nazionale (PAN-GPP)**
- **Criteri ambientali minimi (CAM)**
- **CAM edifici**

GPP-definizione

Adottare una politica di Green Public Procurement o GPP, Acquisti Pubblici Verdi, significa integrare considerazioni di carattere ambientale nei processi d'acquisto delle pubbliche amministrazioni.

COM 400 2008- Appalti pubblici per un ambiente migliore:

“un processo mediante cui le pubbliche amministrazioni cercano di ottenere beni, servizi e opere con un impatto ambientale ridotto per l'intero ciclo di vita rispetto a beni, servizi e opere con la stessa funzione primaria ma oggetto di una procedura di appalto diversa.”



Strategia Europea

- **EUROPA 2020-Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, COM 2010/2020**
- **Uso efficiente delle risorse, basse emissioni di carbonio, COM (2011)21, COM (2011)112 e COM(2011)571: Uso efficiente dell'Energia; Uso efficiente materia, tabella di marcia al 2050**
- **Economia circolare, COM (2015) 614: Piano d'azione dell'Unione europea per l'economia circolare. Chiudere il ciclo, recuperare materia e prodotti**

Le potenzialità del GPP

- Favorisce la diffusione di modelli di consumo e di acquisto sostenibili
- Favorisce la razionalizzazione della spesa pubblica
- Favorisce l'integrazione delle considerazioni ambientali nelle altre politiche dell'ente
- Stimola le imprese a investire in R&S e a proporre soluzioni ecoinnovative
- Riduce gli impatti ambientali dei consumi
- Favorisce il controllo degli aspetti sociali lungo la filiera produttiva



Piano d'azione per il GPP

- **Politica integrata dei prodotti, sviluppare il concetto di ciclo di vita ambientale” COM(2003) 302**

- **Legge finanziaria 2007, comma 1126, articolo 1**

- **Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi della pubblica amministrazione” (PAN GPP)- Decreto Interministeriale 135 dell'11 Aprile 2008**
- **Aggiornato con Decreto 10 aprile 2013 (G.U. n. 102 del 3 maggio 2013).**

PAN GPP-Contenuti

Obiettivi generali del Piano

Obiettivi ambientali del Piano

Categorie merceologiche di intervento

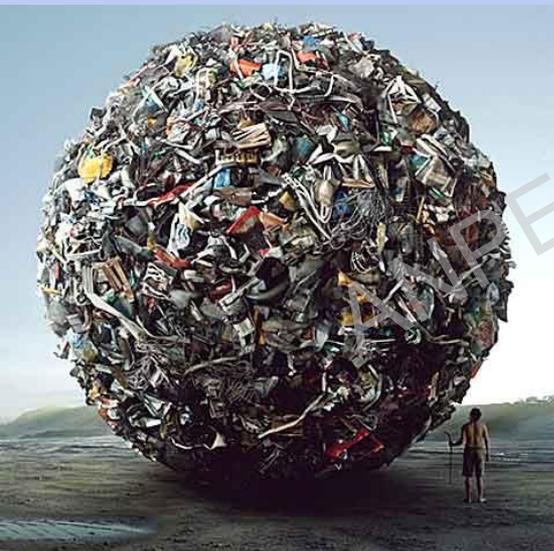
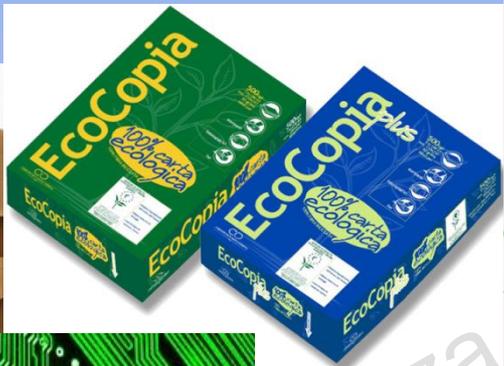
I “criteri ambientali minimi” (CAM)

Gestione del Piano e procedura di definizione dei CAM

Le prescrizioni per gli enti pubblici

Le attività di supporto del Piano (comunicazione, formazione, monitoraggio).

PAN GPP: le categorie merceologiche



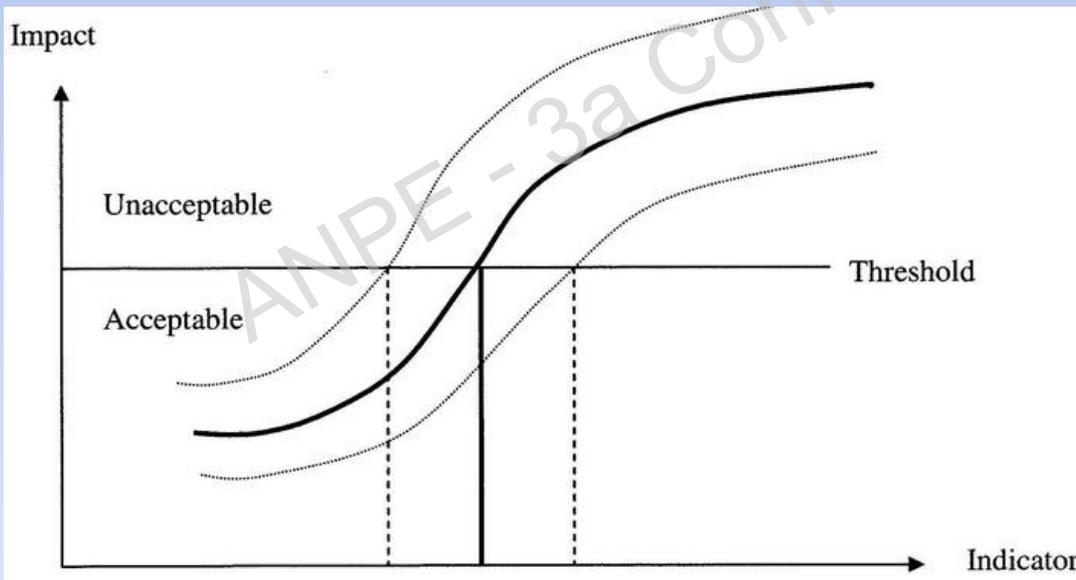
La guida sui criteri sociali

Guida per l'integrazione degli aspetti sociali negli appalti pubblici”- DM 6 giugno 2012 (G.U. n. 159 del 10 luglio 2012)



I criteri ambientali minimi (CAM)

Tali criteri si definiscono “**minimi**” in quanto sono requisiti di base, **superiori alle previsioni di legge già esistenti**, per qualificare gli acquisti preferibili dal punto di vista della sostenibilità.



ANNO	CAM VIGENTI
2011	Ristorazione collettiva
2012	Servizi energetici per gli edifici ; Veicoli; Servizi e prodotti pulizia
2013	Carta per copie (revisione); Servizio verde pubblico; Apparecchi elettronici per ufficio (revisione); Illuminazione pubblica
2014	Servizio di gestione rifiuti urbani; Cartucce e toner di stampa
2015	Arredo urbano
2016	Ausili per l'incontinenza Servizio di sanificazione per le strutture sanitarie e fornitura di prodotti detergenti.
2017	Edifici (revisione) Arredi per interni (revisione), Prodotti tessili (revisione)

Contenuti e struttura dei CAM

Indicazioni generali

- Riferimenti normativi
- Criterio dell'offerta "economicamente più vantaggiosa"
- Analisi e riduzione dei fabbisogni

- ❖ Prestazioni (p.e. efficienza energetica)
- ❖ Caratteristiche dei materiali o del processo produttivo
- ❖ Requisiti di eco design (compreso il packaging)

I criteri ambientali

- a. Oggetto dell'appalto
- b. Selezione candidati
- c. Specifiche tecniche
- d. Criteri premianti
- e. Condizioni di esecuzione dell'appalto" o "clausole contrattuali"

Verifica: Metodi e documentazione di prova

L'importanza dei CAM edilizia

Gli impatti ambientali nei paesi UE
(STUDIO JRC-IPTS 2008)

Cibi e bevande	31%
Edilizia	23,6%
Trasporti	18,5%
Altri settori	26,9%

Uso delle risorse del settore edile

40% degli usi finali di energia

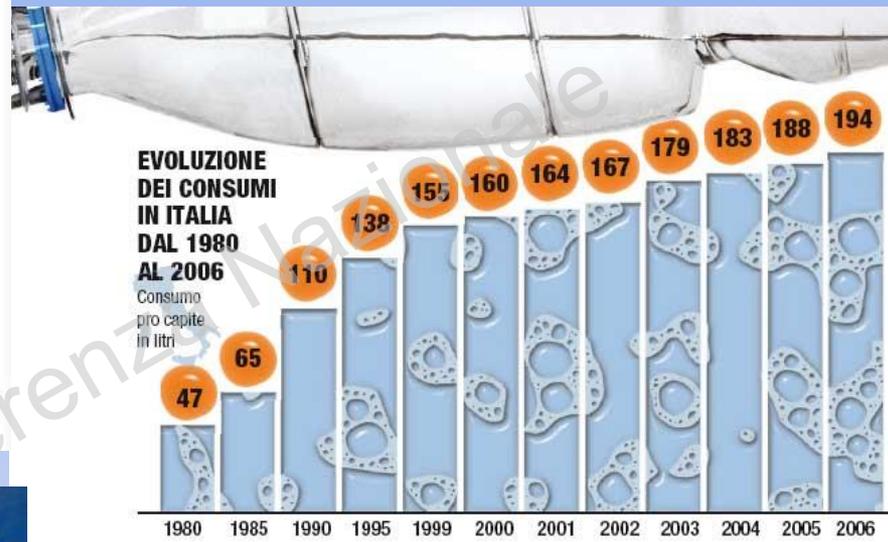
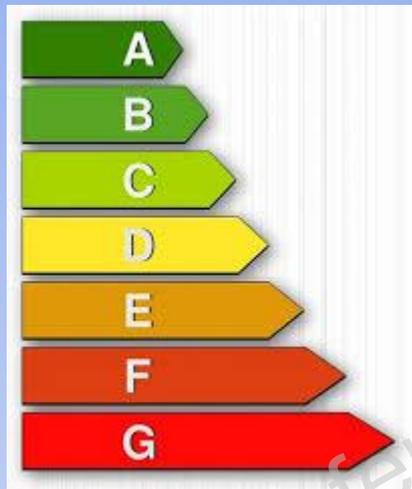
35% delle emissioni di gas serra

50% del totale dei materiali estratti

30% del consumo di acqua

33% del totale della produzione di rifiuti

Gli impatti su cui agire



Le Direttive Europee

Direttiva
prestazione
energetica edifici
2010/31/UE

Scadenze:
31/12/2018
31/12/2020

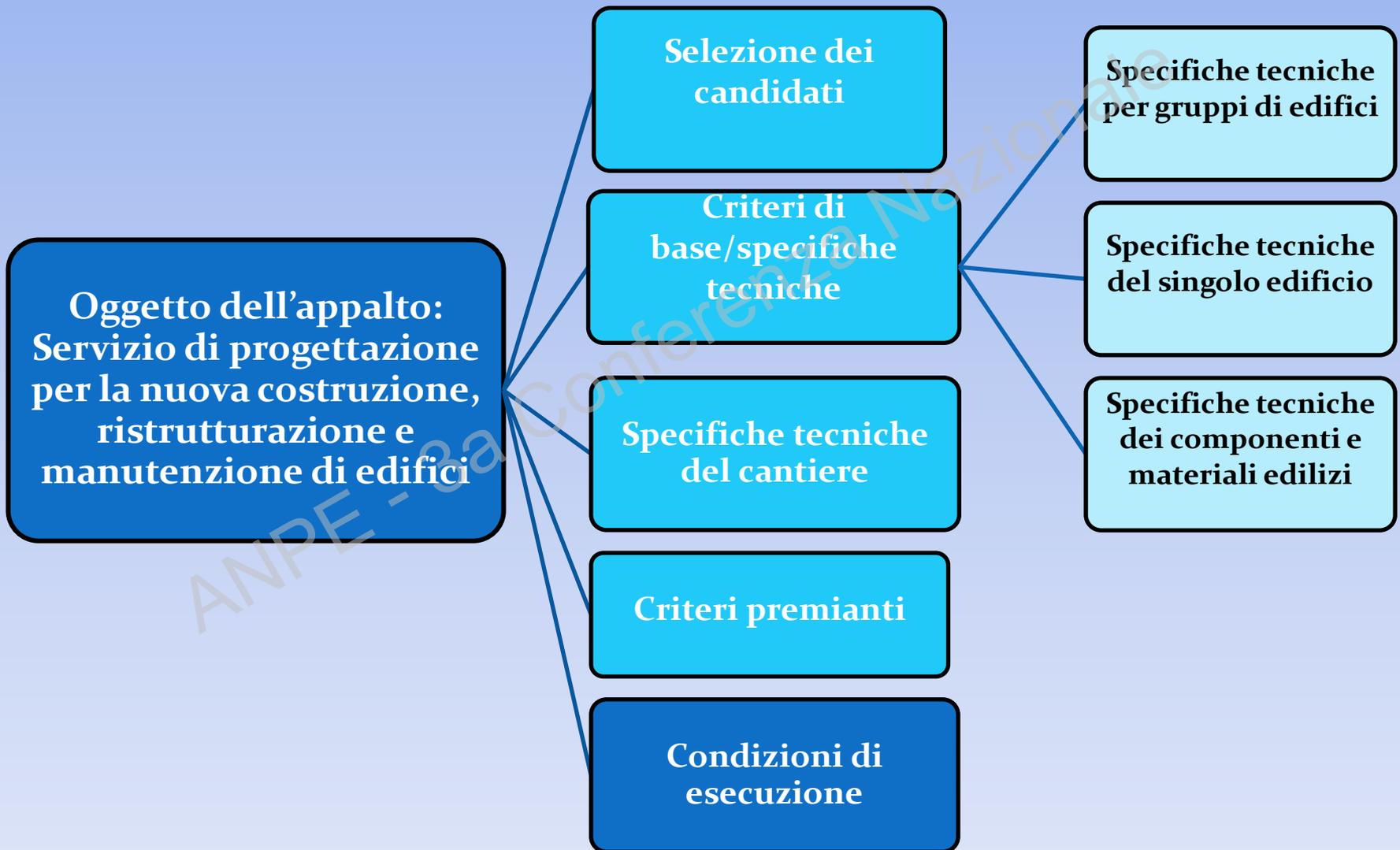
Recepimento: DL 63/2013;
3 diversi D.M. del 26 giugno 2015

Direttiva
efficienza
energetica
2012/27/UE

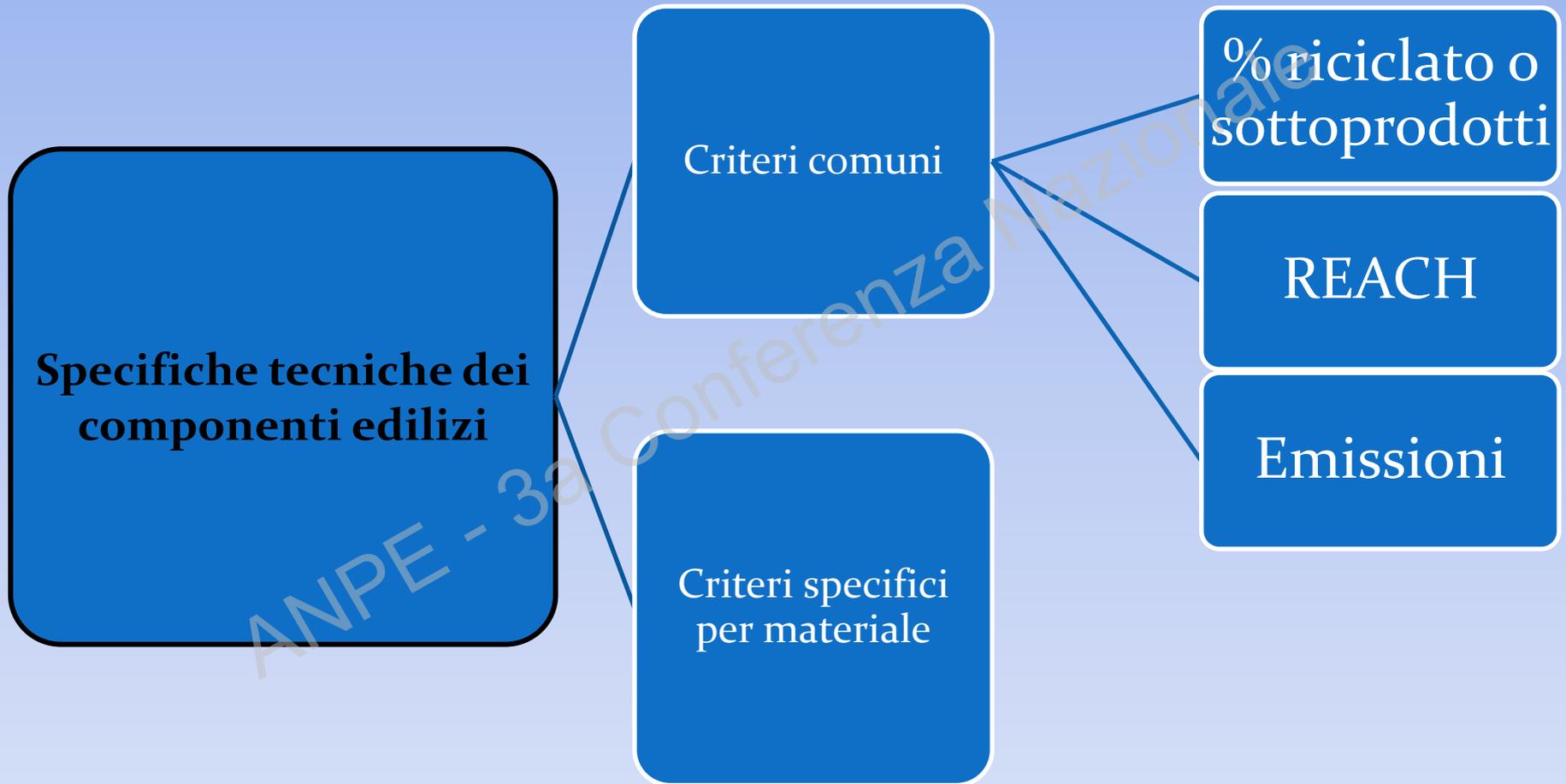
Recepimento: D.Lgs 102 del luglio
2014
3% ristrutturazioni dal 01/01/2014

COM 2012/433: Strategia per la competitività sostenibile del settore delle costruzioni e delle sue imprese
COM 2014/445: “Opportunità per migliorare l'efficienza delle risorse nell'edilizia”.

I criteri per l'edilizia



I criteri per l'edilizia



I criteri per le verifiche



ISO tipo I (Ecolabel)

ISO tipo II (Afferzioni ambientali)

Catena di custodia

Dichiarazione ambientale di Tipo III

Prove di laboratorio



SELEZIONE DEI CANDIDATI: SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE



Sono accettate altre prove relative a misure equivalenti in materia di gestione ambientale, come una descrizione dettagliata del sistema di gestione ambientale attuato dall'offerente (politica ambientale, analisi ambientale iniziale, programma di miglioramento, attuazione del sistema di gestione ambientale, misurazioni e valutazioni, definizione delle responsabilità, sistema di documentazione)

Territorio e ambiente



Inserimento naturalistico e paesaggistico

Il progetto di nuovi edifici, ferme restando le norme e i regolamenti più restrittivi (es. piani di assetto di parchi e riserve, piani paesistici, piani territoriali provinciali, regolamenti urbanistici e edilizi comunali, piani di assetto idrogeologico ecc.), deve garantire la conservazione degli habitat presenti nell'area di intervento.

Riduzione del consumo di suolo e Mantenimento della permeabilità



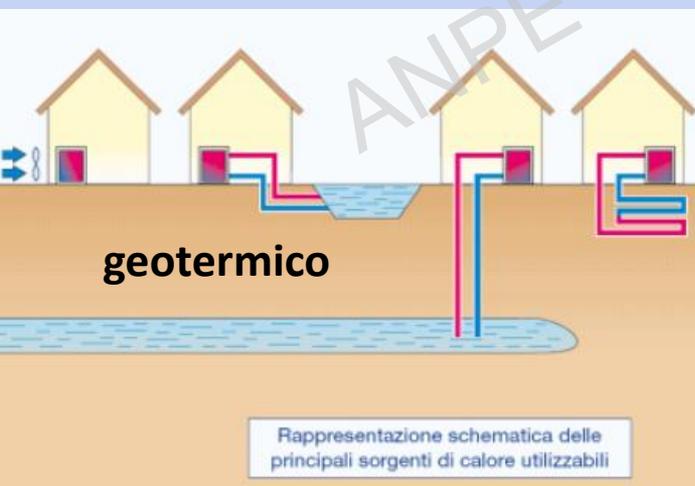
- non può prevedere nuovi edifici o aumenti di volumi di edifici esistenti in aree protette di qualunque livello e genere.
- deve prevedere l'impiego di materiali drenanti per le superfici urbanizzate calpestabili e carrabili;
- deve prevedere una superficie territoriale permeabile non inferiore al 60% della superficie di progetto;

Sistemazione aree a verde

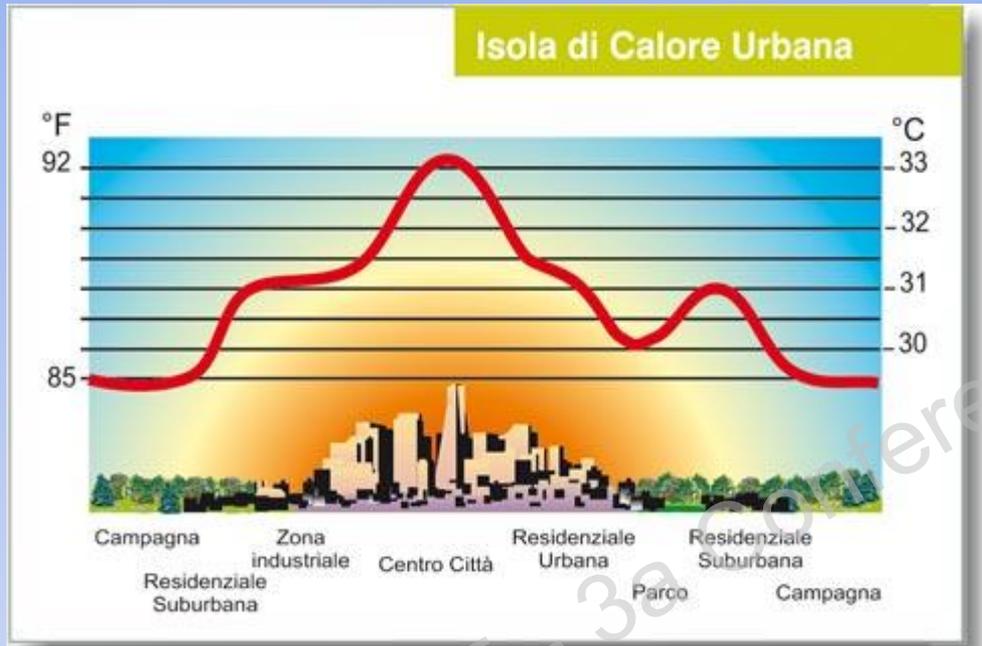


- deve prevedere una superficie da destinare a verde pari ad almeno il 40% della superficie di progetto non edificata e il 30% della superficie del lotto;
- deve garantire, nelle aree a verde pubblico, una copertura arborea di almeno il 40% e arbustiva di almeno il 20% con specie autoctone, privilegiando le specie vegetali che hanno strategie riproduttive prevalentemente entomofile ovvero che producano piccole quantità di polline la cui dispersione è affidata agli insetti;

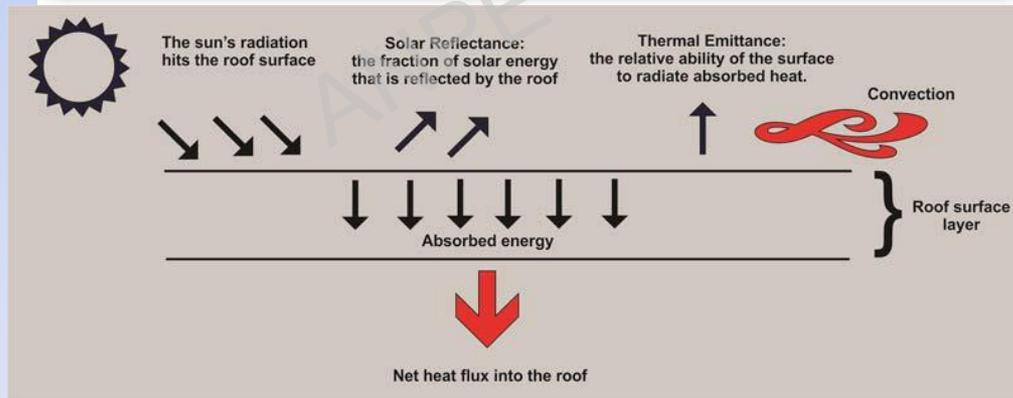
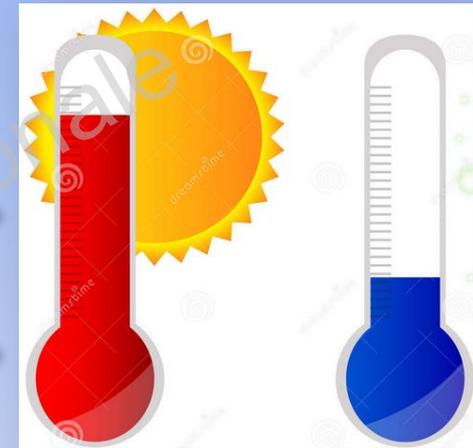
Approvvigionamento energetico



Riduzione dell'impatto sul microclima e dell'inquinamento atmosferico



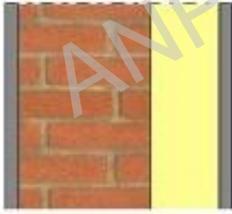
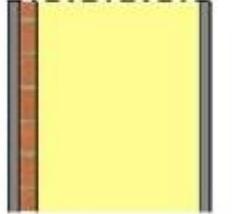
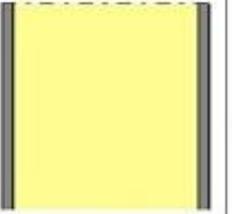
SRI



Diagnosi energetica e Prestazione energetica

Tabella 2 - Scala di classificazione degli edifici sulla base dell'indice di prestazione energetica globale non rinnovabile $EP_{gl,nren}$

	Classe A4	$\leq 0,40 EP_{gl,nren,rif,standard} (2019/21)$
$0,40 EP_{gl,nren,rif,standard} (2019/21) <$	Classe A3	$\leq 0,60 EP_{gl,nren,rif,standard} (2019/21)$
$0,60 EP_{gl,nren,rif,standard} (2019/21) <$	Classe A2	$\leq 0,80 EP_{gl,nren,rif,standard} (2019/21)$
$0,80 EP_{gl,nren,rif,standard} (2019/21) <$	Classe A1	$\leq 1,00 EP_{gl,nren,rif,standard} (2019/21)$
$1,00 EP_{gl,nren,rif,standard} (2019/21) <$	Classe B	$\leq 1,20 EP_{gl,nren,rif,standard} (2019/21)$
$1,20 EP_{gl,nren,rif,standard} (2019/21) <$	Classe C	$\leq 1,50 EP_{gl,nren,rif,standard} (2019/21)$
$1,50 EP_{gl,nren,rif,standard} (2019/21) <$	Classe D	$\leq 2,00 EP_{gl,nren,rif,standard} (2019/21)$
$2,00 EP_{gl,nren,rif,standard} (2019/21) <$	Classe E	$\leq 2,60 EP_{gl,nren,rif,standard} (2019/21)$
$2,60 EP_{gl,nren,rif,standard} (2019/21) <$	Classe F	$\leq 3,50 EP_{gl,nren,rif,standard} (2019/21)$
	Classe G	$> 3,50 EP_{gl,nren,rif,standard} (2019/21)$

	P1	P2	P3	P4	P5	
interno						esterno
	$s = 26,2 \text{ cm}$ $fd = 0,25$ $\varphi = 8,0 \text{ ore}$ $Y_{ie} = 0,10 \text{ W/m}^2\text{K}$ $U = 0,39 \text{ W/m}^2\text{K}$ $M_s = 320,7 \text{ Kg/m}^2$ $C_{ip} = 151,7 \text{ kJ/m}^2\text{K}$	$s = 26,1 \text{ cm}$ $fd = 0,38$ $\varphi = 7,1 \text{ ore}$ $Y_{ie} = 0,10 \text{ W/m}^2\text{K}$ $U = 0,26 \text{ W/m}^2\text{K}$ $M_s = 237,4 \text{ Kg/m}^2$ $C_{ip} = 150,5 \text{ kJ/m}^2\text{K}$	$s = 28,1 \text{ cm}$ $fd = 0,57$ $\varphi = 6,7 \text{ ore}$ $Y_{ie} = 0,10 \text{ W/m}^2\text{K}$ $U = 0,17 \text{ W/m}^2\text{K}$ $M_s = 154,9 \text{ Kg/m}^2$ $C_{ip} = 107,1 \text{ kJ/m}^2\text{K}$	$s = 29,4 \text{ cm}$ $fd = 0,67$ $\varphi = 6,5 \text{ ore}$ $Y_{ie} = 0,10 \text{ W/m}^2\text{K}$ $U = 0,14 \text{ W/m}^2\text{K}$ $M_s = 113,7 \text{ Kg/m}^2$ $C_{ip} = 71,0 \text{ kJ/m}^2\text{K}$	$s = 29,5 \text{ cm}$ $fd = 0,74$ $\varphi = 5,8 \text{ ore}$ $Y_{ie} = 0,10 \text{ W/m}^2\text{K}$ $U = 0,13 \text{ W/m}^2\text{K}$ $M_s = 72,1 \text{ Kg/m}^2$ $C_{ip} = 31,9 \text{ kJ/m}^2\text{K}$	

Inquinamento indoor: Emissioni dei materiali

Limite di emissione ($\mu\text{g}/\text{m}^3$) a 28 giorni	
Benzene	1 (per ogni sostanza)
Tricloroetilene (trielina)	
di-2-etilesilftalato (DEHP)	
Dibutilftalato (DBP)	
COV totali	1500
Formaldeide	<60
Acetaldeide	<300
Toluene	<450
Tetracloroetilene	<350
Xilene	<300
1,2,4-Trimetilbenzene	<1500
1,4-diclorobenzene	<90
Etilbenzene	<1000
2-Butossietanolo	<1500
Stirene	<350

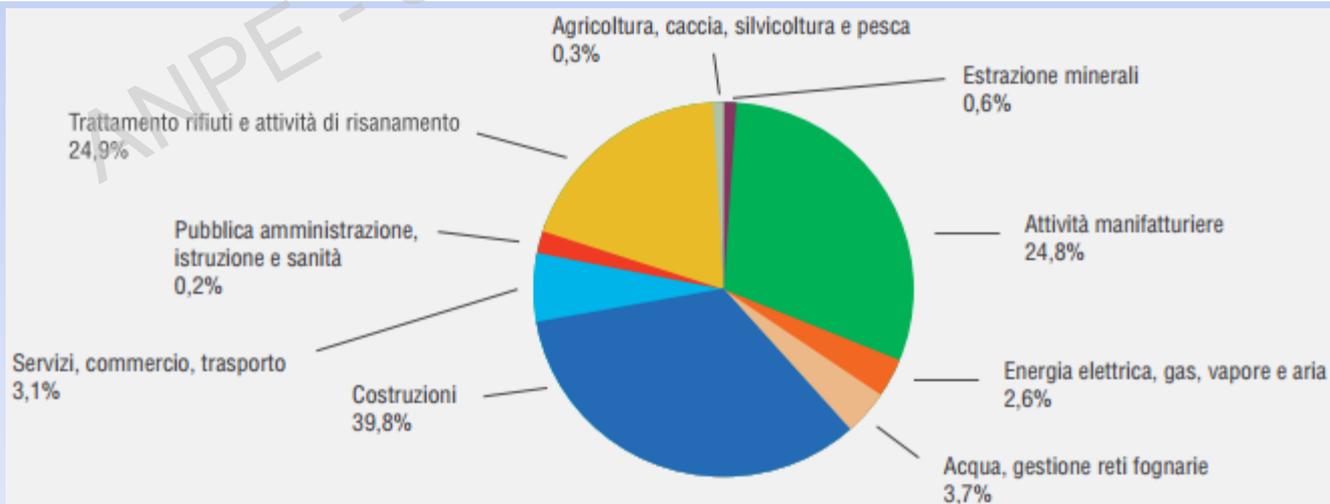
Contenuto di materia prima recuperata o riciclata



2013		
Rifiuti speciali NP	Rifiuti speciali P	Totale
48.933.338	309.218	49.242.556

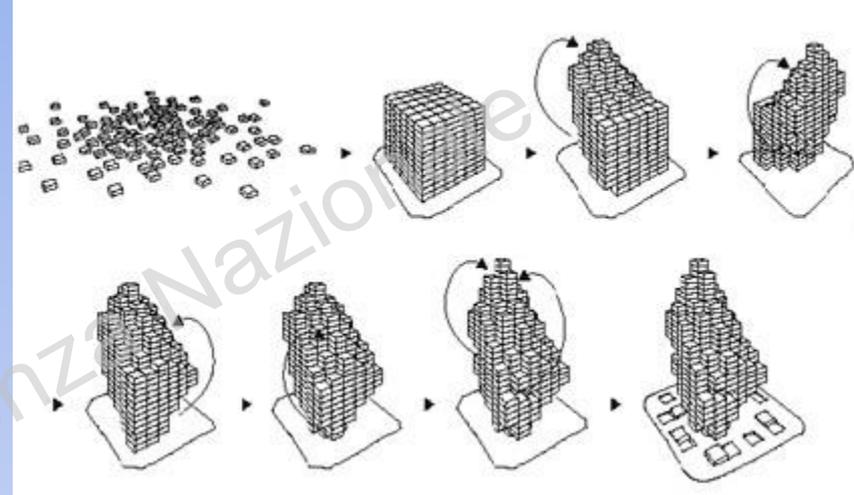


Ripartizione dei rifiuti speciali non pericolosi prodotti secondo le attività economiche (%) – 2013



Ecodesign-Demolizione selettiva

modulare,
disassemblabile,
riutilizzabile,
riciclabile



Criteri per il cantiere

- *Demolizioni e rimozione dei materiali*
- *Prestazioni ambientali (es. veicoli EEV, tutela del suolo e delle acque superficiali, emissioni rumori e polveri, efficienza energetica)*
- *Formazione ambientale del personale*

SPECIFICHE TECNICHE PREMIANTI

- *Capacità tecnica dei progettisti (ISO/IEC 17024 – “Conformity assessment - General requirements for bodies operating certification of persons”)*
- *Miglioramento prestazionale del progetto*
- *Materiali rinnovabili*
- *Distanza di approvvigionamento dei prodotti da costruzione*
- *Sistema di monitoraggio dei consumi energetici*

Aspetti normativi

Codice ambiente

decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152

Art.23

Art. 206-sexies: Azioni premianti l'utilizzo di prodotti che impiegano materiali post consumo o derivanti dal **recupero degli scarti e dei materiali** rivenienti dal disassemblaggio dei prodotti complessi negli interventi concernenti gli edifici scolastici, le pavimentazioni stradali e le barriere acustiche.

Comma 2. Nelle gare d'appalto per la realizzazione di **pavimentazioni stradali e barriere acustiche**, anche ai fini dell'esecuzione degli interventi di risanamento acustico...omissis... le amministrazioni pubbliche e gli enti gestori delle infrastrutture prevedono criteri di valutazione delle offerte ...omissis...con punteggi premianti per i prodotti contenenti materiali post consumo o derivanti dal recupero degli scarti e dei materiali rivenienti dal disassemblaggio dei prodotti complessi nelle percentuali fissate con ...omissis...

Aspetti normativi

Codice ambiente

...uno o più decreti, anche attraverso i decreti di attuazione del Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione (CAM),che definiscono:

- a) l'entità dei **punteggi premianti** e **le caratteristiche dei materiali** che ne beneficeranno, quali quelli indicati all'articolo 206-ter, comma 2, lettera a), e **quelli derivanti dall'utilizzo di polverino da pneumatici fuori uso**;
- b) **i descrittori acustici** da tenere in considerazione nei bandi di gara e i relativi valori di riferimento;
- c) le percentuali minime di residui di produzione e di materiali post consumo o derivanti dal recupero degli scarti e dei materiali rivenienti dal disassemblaggio dei prodotti complessi che devono essere presenti nei manufatti per i quali possono essere assegnati i punteggi premianti, in considerazione sia della materia risparmiata sia del risparmio energetico ottenuto riutilizzando i materiali, tenendo conto dell'intero ciclo di vita dei prodotti;
- d) i materiali post consumo o derivanti dal recupero degli scarti e dei materiali rivenienti dal disassemblaggio dei prodotti complessi che non possono essere utilizzati senza operazioni di pre-trattamento finalizzate a escludere effetti nocivi tali da provocare inquinamento ambientale o danno alla salute umana».

Codice ambiente

Trasposizione nei CAM

2.6.2 → Miglioramento prestazionale del progetto.¶

Viene attribuito un punteggio premiante pari a.....(vedi nota 42) al progetto che prevede prestazioni superiori per alcuni o tutti i criteri di base descritti nel cap. 2 “criteri ambientali minimi”. Tale punteggio sarà proporzionale al numero di criteri di base per cui è prevista una prestazione superiore.¶

Ai progetti che prevedono l'utilizzo di materiali o manufatti costituiti da un contenuto minimo di materiale post-consumo, derivante dal recupero degli scarti e dei materiali rivenienti dal disassemblaggio dei prodotti complessi, maggiore rispetto a quanto indicato nelle corrispondenti specifiche tecniche, è assegnato un punteggio pari almeno al 5% del punteggio tecnico. Resta fermo l'obbligo di rispettare i requisiti prestazionali stabiliti dalle norme tecniche di settore, quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 305/2011 del Parlamento e del Consiglio del 9 marzo 2011 che fissa condizioni armonizzate per la commercializzazione dei prodotti da costruzione, nonché le altre specifiche tecniche che fissano le ulteriori caratteristiche ambientali considerate lungo il ciclo di vita di tali materiali e manufatti.¶

Codice appalti 2016 versione 2017

Art. 34

criteri di sostenibilità energetica ed ambientale

— Si riporta l'articolo 34 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, come modificato dal presente decreto legislativo:

“Art. 34 (*Criteri di sostenibilità energetica e ambientale*). — 1. Le stazioni appaltanti contribuiscono al conseguimento degli obiettivi ambientali previsti dal Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione attraverso l'inserimento, nella documentazione progettuale e di gara, almeno delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nei criteri ambientali minimi adottati con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e conformemente, in riferimento all'acquisto di prodotti e servizi nei settori della ristorazione collettiva e fornitura di derrate alimentari, anche a quanto specificamente previsto all'articolo 144.

2. I criteri ambientali minimi definiti dal decreto di cui al comma 1, in particolare i criteri premianti, sono tenuti in considerazione anche ai fini della stesura dei documenti di gara per l'applicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'articolo 95, comma 6. Nel caso di contratti relativi alle categorie di appalto riferite agli interventi di ristrutturazione, inclusi quelli comportanti demolizione e ricostruzione, i criteri ambientali minimi di cui al comma 1, sono tenuti in considerazione, per quanto possibile, in funzione della tipologia di intervento e della localizzazione delle opere da realizzare, sulla base di adeguati criteri definiti dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Codice appalti 2016 versione 2017

Art. 50

Clausole sociali del bando di gara e degli avvisi

— Si riporta l'articolo 50 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, come modificato dal presente decreto legislativo:

“Art. 50 (*Clausole sociali del bando di gara e degli avvisi*). —
1. Per gli affidamenti dei contratti di concessione e di appalto di lavori e servizi diversi da quelli aventi natura intellettuale, con particolare riguardo a quelli relativi a contratti ad alta intensità di manodopera, i bandi di gara, gli avvisi e gli inviti **inseriscono**, nel rispetto dei principi dell'Unione europea, specifiche clausole sociali volte a promuovere la stabilità occupazionale del personale impiegato, prevedendo l'applicazione da parte dell'aggiudicatario, dei contratti collettivi di settore di cui all'articolo 51 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81. I servizi ad alta intensità di manodopera sono quelli nei quali il costo della manodopera è pari almeno al 50 per cento dell'importo totale del contratto.”.

Codice appalti 2016 versione 2017

Art. 213 c.9

Autorità Nazionale Anticorruzione

9. Per la gestione della Banca dati di cui al comma 8, l'Autorità si avvale dell'Osservatorio dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, composto da una sezione centrale e da sezioni regionali aventi sede presso le regioni e le province autonome. L'Osservatorio opera mediante procedure informatiche, sulla base di apposite convenzioni, anche attraverso collegamento con i relativi sistemi in uso *presso le sezioni regionali e presso altre Amministrazioni pubbliche e altri soggetti operanti nel settore dei contratti pubblici*. L'Autorità stabilisce le modalità di funzionamento dell'Osservatorio nonché le informazioni obbligatorie, i termini e le forme di comunicazione che le stazioni appaltanti e gli enti aggiudicatori sono tenuti a trasmettere all'Osservatorio. Nei confronti del soggetto che ometta, senza giustificato motivo, di fornire informazioni richieste ovvero fornisce informazioni non veritiere, l'Autorità può irrogare la sanzione amministrativa pecuniaria di cui al comma 13. La sezione centrale dell'Osservatorio si avvale delle sezioni regionali competenti per territorio per l'acquisizione delle informazioni necessarie allo svolgimento dei compiti istituzionali, sulla base di appositi accordi con le regioni. *La sezione centrale dell'Osservatorio provvede a monitorare l'applicazione dei criteri ambientali minimi di cui al decreto di cui all'articolo 34 comma 1 e il raggiungimento degli obiettivi prefissati dal Piano d'azione per la sostenibilità dei consumi nel settore della pubblica amministrazione.*

Codice appalti 2016 versione 2017

Art. 95 c.3 (criteri di aggiudicazione dell'appalto)

3. Sono aggiudicati esclusivamente sulla base del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo:

a) i contratti relativi ai servizi sociali e di ristorazione ospedaliera, assistenziale e scolastica, nonché ai servizi ad alta intensità di manodopera, come definiti all'articolo 50, comma 1, *fatti salvi gli affidamenti ai sensi dell'articolo 36, comma 2, lettera a)*;

b) i contratti relativi all'affidamento dei servizi di ingegneria e architettura e degli altri servizi di natura tecnica e intellettuale di importo *pari o superiore a 40.000 euro*;

Codice appalti 2016 versione 2017

Art. 96 c.1 costi del ciclo di vita

— Si riporta l'art. 96 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, come modificato dal presente decreto legislativo:

“Art. 96 (*Costi del ciclo di vita*). — 1. I costi del ciclo di vita comprendono, in quanto pertinenti, tutti i seguenti costi, o parti di essi, legati al ciclo di vita di un prodotto, di un servizio o di un lavoro:

a) costi sostenuti dall'amministrazione aggiudicatrice o da altri utenti, quali:

- 1) costi relativi all'acquisizione;
- 2) costi connessi all'utilizzo, quali consumo di energia e altre risorse;
- 3) costi di manutenzione;
- 4) costi relativi al fine vita, come i costi di raccolta, di smaltimento e di riciclaggio;

b) costi imputati a esternalità ambientali legate ai prodotti, servizi o lavori nel corso del ciclo di vita, purché il loro valore monetario possa essere determinato e verificato. Tali costi possono includere i costi delle emissioni di gas a effetto serra e di altre sostanze inquinanti, nonché altri costi legati all'attenuazione dei cambiamenti climatici.

Grazie per l'attenzione
Sergio Saporetti: saporetti.sergio@minambiente.it
0657225123

Sito web GPP: <http://www.minambiente.it/pagina/gpp-acquisti-verdi>